

Mondoscuola



Foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini - Lauria - N° 3 anno XVIII - giugno 2015

Sommario

1/6 *Cronaca scolastica*

& *Uscite didattiche*

6 *Parole in gioco*

Laboratorio "Fumettiamo"

Laboratorio di Scrittura creativa

Notizie

9 *Dall'Italia*

11 *Dal mondo &*

Natural...Mente

12 *Culturae*

13 Mondogiovani & *Musica*

15 *CineMancia*

16 *Telemania*

17/20 *Sport* &

Laboratorio di Giornalismo sportivo

L'eclissi indica un temporaneo oscuramento, parziale o totale, di un astro, dovuto alla sovrapposizione di un altro corpo celeste; il 20 marzo scorso si è verificata un'eclissi solare poiché la Luna, trovandosi sullo stesso asse, si è interposta tra Terra e Sole.

Tutti gli studenti dell'Istituto "Lentini" hanno avuto la possibilità di assistere a questo fenomeno in vari luoghi; noi della 3B insieme alla 3C, verso le 9:30, ci siamo recati nel parcheggio sottostante il nostro edificio, attrezzati di appositi vetrini, maschere e occhiali per proteggere la nostra vista.

Quest'evento è iniziato alle 9:30 e si è concluso alle 11:30; il suo apice è stato alle 10:30 quando si è verificata una lieve riduzione di luminosità.

In Italia il sole è stato oscurato dal 70% al 40%, a seconda della latitudine di osservazione, mentre nel nord dell'Europa l'oscuramento è stato totale.

Per noi, ma sicuramente anche per tutti gli altri studenti, è stata un'esperienza nuova ed emozionante che avremo la possibilità di rivivere fra molti anni. Sarebbe stata più eccitante però, se fosse stata un'eclissi totale!

Aspettiamo impazienti il 2081, anno in cui è prevista un'eclissi totale visibile dall'Italia, oppure, nel 2027, potremo raggiungere in aereo gli USA per poter ridurre l'attesa di questo eccezionale evento.

SUOR MARILENA ARGENTIERI: "ESPORSI CREDENDO NEL VANGELO"

di Giuseppe Capano

Il giorno 14 aprile 2015, nella Sala Consiliare, si è tenuto un incontro con Suor Marilena Argentieri, una cittadina lauriota che è l'Economa Generale della Congregazione di S. Giuseppe dell'Apparizione. All'incontro erano presenti tutti gli alunni delle prime e alcuni rappresentanti delle seconde e terze medie del nostro Istituto.

Suor Marilena è una missionaria che viaggia costantemente: va a Parigi, in America Latina e in

Cronaca scolastica



Eclissi

di Caterina Castelluccio, Alessia Cataldi e Maria Pia Rocco

Il 20 marzo è stata una giornata particolare perché si è verificata una straordinaria congiunzione astrale: l'equinozio di primavera, l'eclissi solare e la presenza della "Grande Luna".

Medio Oriente e raramente torna in Italia per rivedere i familiari. Ci ha detto che la cosa principale che fanno le suore quando vanno in un Paese straniero è cercare di vivere come il popolo che in quel paese vive.

Durante l'incontro ci ha parlato principalmente del Guatemala, dove la nostra scuola ha adottato due bambini, Estephany ed Esteban, per garantire loro cibo e istruzione, e del Medio Oriente, dove in questo momento la situazione è terribile.

Guatemala:

La missione in Guatemala ha avuto inizio nel 1970, quando sono state mandate nel Paese alcune suore tra le quali anche tre Italiane.

Suor Marilena ci ha mostrato alcune foto del Guatemala e del modo in cui vivono lì le persone. Ci sono delle scuole molto simili alle nostre, l'unica differenza è che sono per la maggior parte a pagamento e i genitori, quando mandano i propri figli a scuola, vogliono che sia assicurata loro non solo l'istruzione ma anche un pasto al giorno; certo non si tratta di un banchetto reale ma di semplice riso e fagioli e tortille, tipico pane guatemalteco. Ma le scuole non sono solo per i bambini, infatti anche gli adulti possono usufruire di un servizio scolastico radiofonico, per poi incontrarsi con i maestri una volta a settimana. Grazie a questo metodo molti analfabeti sono riusciti ad arrivare addirittura all'università.

Per quanto riguarda la preghiera, Suor Marilena ci ha detto che in Guatemala un solo prete gestisce, di solito, un centinaio di parrocchie e quindi non sempre c'è e quando ciò accade sono le suore che si riuniscono e pregano con i ragazzi. Poi ci ha mostrato alcune immagini di una cappella semplice e spoglia al cui interno sono conservati, come reliquie di martiri, oggetti rinvenuti nelle fosse comuni utilizzati per raccogliere i corpi dei Cristiani perseguitati e uccisi: una corda legata al collo di un uomo e una specie di corona realizzata con vertebre umane a una delle quali era attaccato un pezzo di biberon di un bambino.

La storia che mi ha stupito di più tra tutte quelle narrate da Suor Marilena è stata quella di una ragazza americana, Lauren Elizabeth Schuman, che un giorno si recò in Guatemala e, vedendo una scuola, chiese alle suore lì presenti perché fosse incompleta e queste le risposero che lo Stato non forniva loro i fondi necessari per terminare i lavori. La ragazza, essendo di famiglia ricca, chiese ai genitori se potevano aiutare economicamente le suore, ma questi rifiutarono. Lauren, tre giorni dopo, venne ritrovata morta. A quel punto i genitori aiutarono le suore a finire la scuola che fu intitolata alla ragazza.

Inoltre, in Guatemala, si pratica anche un'attività di educazione sanitaria attraverso la quale alcune persone partecipano a corsi di formazione per identificare le malattie e curarle.

Medio Oriente: Per quanto riguarda questo argomento, Suor Marilena ci ha narrato della sua esperienza diretta che ha vissuto a Gerusalemme. Ci ha raccontato che le suore hanno innalzato nella città, dichiarata indipendente dall'ONU conquistata poi dagli Israeliani, un ospedale per far partorire donne Palestinesi in terra israeliana. Infatti negli ospedali israeliani i pazienti palestinesi non sono accettati così come le ambulanze palestinesi che, anche se trasportano un malato grave, non possono circolare nelle aree controllate dagli Israeliani.

Suor Marilena è stata a Gerusalemme durante il periodo della Pasqua Ebraica e ci ha raccontato che nella città durante questo periodo tutto si ferma: le strade sono bloccate perché non si può usare alcun mezzo che utilizzi energia, quasi tutti i negozi sono chiusi perché ci sono molti prodotti che non possono essere venduti e quei pochi supermercati che rimangono aperti sono costretti a coprire la merce non acquistabile con dei teli. Ci ha detto che perfino la carta igienica deve avere un timbro per poter essere utilizzata.

Ci ha inoltre raccontato che, per venire in Italia, ha dovuto attraversare il muro di Gerusalemme dove è stata fermata e interrogata per un'ora e mezza perché sul suo passaporto c'erano i visti di Giordania e Tunisia e solo dopo questi controlli è stata lasciata libera, ma sono state eliminate tutte le foto dal suo cellulare e dal suo computer.

Le cose che spingono le suore missionarie ad aiutare le famiglie, nonostante tutte le difficoltà che si possono incontrare, sono due: la fede e il rapporto con il Signore, in fondo il motto dei missionari è "offrire la vita per gli altri" e suor Marilena dice sempre che la sfida più grande per loro è esporsi credendo nel Vangelo.

.....

Nella parte meridionale della regione del Sannio, in una conca circondata da colline, sorge una piccola città, che nel passato era chiamata Maleventum, poi Beneventum, oggi Benevento.

Premio

"Fare il giornale nelle scuole"

di Maria Pia Rocco

In questa città, il 29 e il 30 aprile, si è svolta la dodicesima edizione del concorso nazionale "**Fare il giornale nelle scuole**", bandito dall'Ordine dei Giornalisti, al quale hanno partecipato tanti studenti di tutta l'Italia che, come noi, avevano inviato le copie dei propri giornalini scolastici.

Il 29 aprile, nell'Aula Magna del Comune, ha avuto luogo una conferenza nella quale è intervenuto, insieme ai rappresentanti dell'Ordine dei Giornalisti, il giornalista televisivo Franco Di Mare. Anche il Presidente emerito Giorgio Napolitano e il Capo dello Stato Sergio Mattarella hanno inviato due telegrammi di saluto agli studenti.

Il giorno seguente si è tenuta la premiazione del concorso "Fare il giornale nelle scuole", nel Teatro Massimo di Benevento. Anche la nostra testata "Mondoscuola", insieme a quelle di altre 75 scuole, ha ricevuto in premio un attestato e una medaglia, posando per una foto ricordo prima che una presentatrice ci ponesse alcune domande.

Queste esperienze ci fanno crescere e capire quanto sia importante coltivare le attività di lettura e scrittura .



Uscite scolastiche

Quest'anno, il 17 e il 18 aprile le classi seconde hanno vissuto un'esperienza indimenticabile: una visita guidata a Roma con un pernottamento in hotel, cosa insolita in seconda media. Al viaggio hanno aderito in tanti.

UNA VISITA NELLA CAPITALE

di Giuseppe Capano e Benedetta Messuti

Siamo partiti la mattina del 17 aprile verso le 5.00 dal piazzale antistante il mercato coperto. Durante il tragitto ci siamo divertiti molto e, secondo le professoresse e la Dirigente, ci siamo comportati bene. Il viaggio è durato all'incirca 6 ore, compresa la sosta in autogrill.

Arrivati a Roma, il pullman ci ha lasciati in un luogo abbastanza vicino alla nostra prima destinazione: la Galleria Borghese. Arrivati a Villa Borghese, abbiamo pranzato nel parco antistante il museo, un posto bellissimo, molto curato. Entrati nella galleria, ci siamo divisi in tre gruppi: due erano seguiti dalla guida e un altro utilizzava l'audio-guida. La Galleria Borghese ci ha colpito tantissimo: eravamo circondati da opere meravigliose di grandissimi artisti. Abbiamo potuto ammirare le straordinarie sculture di Gian Lorenzo Bernini, uno dei protagonisti del Rinascimento italiano: Apollo e Dafne, il Ratto di Proserpina, il David, tutte opere di cui ci aveva parlato la professoressa Di Fazio in classe e che abbiamo avuto l'occasione di vedere con i nostri occhi. Molto interessante è stato poter osservare da vicino e non semplicemente sul testo di storia dell'arte le tele del Caravaggio come Davide con la testa di Golia, il Bacchino malato ...

Terminata la visita, ci siamo recati al "Time Elevator Experience", una sorta di cinema, un viaggio emozionante che coinvolge tutti i sensi, grazie a tecnologie digitali-meccaniche e stereoscopiche. Abbiamo assistito a un film sulla storia di Roma dalla sua nascita a oggi e a un altro che parlava della storia della Terra dal Big Bang ai giorni nostri. È stato fantastico! Dopodiché siamo andati in albergo, abbiamo cenato, festeggiato il compleanno del Professore Napoli e infine siamo andati a letto tardi.

La mattina seguente ci siamo svegliati di buon'ora e, dopo aver fatto colazione, abbiamo preso il pullman e ci siamo diretti alla città dell'acqua. Qui abbiamo osservato un antico acquedotto romano ancora funzionante sul quale, nel corso dei secoli, sono stati costruiti altri edifici risalenti a varie epoche storiche. Prima di recarci a Palazzo Chigi, dove ci attendevano per le dodici, abbiamo fatto shopping all'interno della Galleria Alberto Sordi.

Dopodiché siamo andati a visitare la sede del Governo. Dopo i controlli ci siamo ritrovati nella sala stampa con la guida, che ci ha spiegato un po' la storia del palazzo e poi ci ha mostrato alcune sale: quella delle galere, delle materie, delle stagioni, la sala del consiglio dei Ministri e la sala verde.

Terminata la visita e dopo una lunga camminata, siamo giunti al ristorante, dove abbiamo mangiato e ci siamo riposati. Come ultima cosa abbiamo fatto un giro per il centro di Roma e abbiamo potuto osservare la chiesa di Santa Maria del Popolo in Piazza del Popolo, l'Altare della Patria, Piazza di Spagna e altri affascinanti monumenti.

Nel tardo pomeriggio abbiamo preso il pullman e siamo partiti per Lauria, stanchi ma felici ed entusiasti per l'esperienza vissuta.

IL NOSTRO VIAGGIO D'ISTRUZIONE A NAPOLI

Lavoro di gruppo della classe IV di Cogliandrino

Il giorno 17/04/2015 siamo andati in gita a Napoli. Alcuni si sono alzati presto perché erano emozionati. Siamo partiti davanti al piazzale della scuola primaria di Cogliandrino alle ore 6:20. Durante il viaggio ci siamo presentati con i bambini della "V. Limongi", alcuni hanno messo la musica e tutti abbiamo cantato. Arrivati a Salerno ci siamo fermati all' area di servizio alle ore 8:20 dove abbiamo consumato le colazioni; alcuni sono andati in bagno e poi siamo tornati nel pullman. Siamo arrivati a Napoli verso le ore 10:00 . Abbiamo aspettato vicino al Palazzo Reale perché lo spettacolo non era iniziato. C' era un giovane che cantava e ballava facendoci ridere. Alle 10:45 siamo entrati al Teatro San Carlo per vedere lo spettacolo Giselle. Giselle era una contadina innamorata del principe Albrecht promesso ad un'altra donna. Quando Giselle scopre la verità lei muore e le Willi, spiriti di fanciulle morte prima del loro matrimonio per tradimento dei loro promessi sposi, cercano di vendicare Giselle facendo ballare Albrecht fino all' estremo delle sue forze ma l' amore fra i due vincerà. Lo spettacolo è stato bello e le musiche erano alte, forti e rimbombanti. Finito lo spettacolo siamo andati a bagno e siamo usciti. Dopo siamo andati vicino al porto di Napoli per pranzare e il maestro ci ha fatto divertire con alcune battute. Poi alcuni hanno comprato qualcosa dai venditori ambulanti. Finito di pranzare siamo andati al Castel Nuovo (Maschio Angioino) . Per entrare siamo passati per il ponte levatoio. All' inizio siamo andati a visitare la stanza dei baroni dove in antichità venivano condannati i baroni. Dopo siamo andati in una stanza dove abbiamo fatto foto in gruppo e al porto di Napoli.

Dopo siamo andati nella cappella di San Francesco dove c'erano alcuni affreschi. Poi siamo andati a visitare una stanza dove c'erano custoditi gli oggetti reali e alcune tombe. Nella stanza accanto c'erano reperti di sculture dedicate alle divinità. Dopo siamo usciti alcuni compagni hanno

comprato altre cose, poi abbiamo fatto foto al Maschio Angioino e siamo ripartiti per fermarci all' area di servizio di Salerno. Arrivati li abbiamo preso il gelato e alcuni anche le gomme. Poi siamo ripartiti e siamo arrivati a casa alle 20:15. Per noi è stata una bellissima esperienza e non la dimenticheremo mai.



Il viaggio d'istruzione in Trentino

L'INIZIO DEL VIAGGIO

di Alessia Cataldi

Il percorso del nostro viaggio d'istruzione prevedeva come prima tappa Orvieto, una città dell'Umbria, molto pulita e ricca di costruzioni medievali.

Qui abbiamo visitato il Duomo, il quale è in stile romanico con forme gotiche.

La facciata è molto particolare e ricca di dettagli, dai bassorilievi al rosone o alle statue in bronzo, alle parti di mosaico e ai pilastri che avevano la straordinaria caratteristica di essere anche a spirale.

Oltre al Duomo abbiamo avuto la possibilità di visitare il pozzo di San Patrizio costituito da oltre 12 piani di profondità.

Il Duomo mi è piaciuto, ma ho gradito molto di più esplorare il pozzo poiché è stata un'esperienza nuova per me e che sicuramente non dimenticherò mai.

L'interno non era niente di speciale anche perché c'erano solo mattoni, scale, buio e tanto freddo, ma è stata bella la sensazione che ho provato stando lì dentro perché più scendevo sotto e più mi venivano in mente l'aria e il sole che avevo lasciato fuori.

Penso che se avessi l'opportunità di rifarlo non ci penserei due volte ad entrare e senza dubbi consiglio a tutti di vivere questa piccola avventura.

Le trincee di Monte Giovo

di Luciana Di Lascio

Le trincee italiane del Monte Giovo sono fossati scavati nella terra, nella roccia o nel fango. Durante la nostra visita, ci siamo soffermati in particolare sulla formazione strutturale delle trincee che si suddividono in trincee di avvistamento, laterali, grotte e cunicoli.

Le trincee di avvistamento sono piccoli fossati in cui i soldati controllavano le mosse nemiche e quello che avveniva nella "terra di nessuno". Le trincee di avvistamento erano i luoghi peggiori in cui un soldato si potesse trovare poiché erano allo scoperto e bisognava rimanere fermi lì per giorni e giorni, in tutte le condizioni atmosferiche. Le trincee laterali erano più sicure e scavalcano il monte.

Accanto alle trincee c'è una grotta che abbiamo visitato; era utilizzata per proteggere le munizioni e i viveri, elementi fondamentali per uomini in guerra. Durante un attacco, i bombardamenti l'hanno abbassata di circa 8 metri. Dalla grotta si può accedere ad un cunicolo in cui venivano riposti gli obici, coi quali si colpiva il fronte nemico lanciando i colpi attraverso fessure scavate nella roccia.

Secondo me, visitare queste trincee, che appaiono come cumuli di pietre ormai andate quasi distrutte dal tempo, ci è servito per capire che la guerra crea soprattutto situazioni di disagio e distruzione. La guerra è un'esperienza brutale che non deve essere ripetuta: tanti soldati e civili sono morti lasciando un enorme vuoto nelle loro famiglie!

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA

di Pierluigi di Lascio

L'ex castello di Rovereto oggi ospita il Museo storico Italiano della Guerra che contiene tutto l'equipaggiamento usato dai soldati della Prima Guerra Mondiale. Appena entrati nel museo, abbiamo osservato due divise, un'ottocentesca e l'altra appartenente al

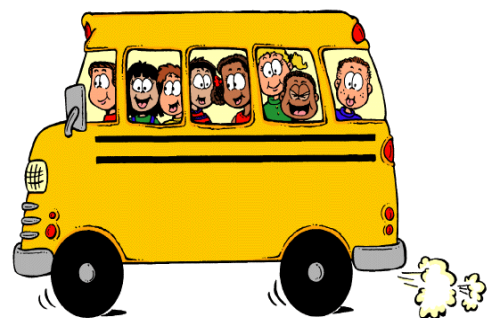
soldato di trincea della prima guerra mondiale. Al primo impatto si notano enormi differenze tra le due uniformi, la prima ha colori sgargianti, quindi ben visibili, perché a quel tempo le guerre erano di movimento ed il soldato doveva distinguere bene l'amico dal nemico. La divisa del soldato di trincea ha un colore mimetico affinché il soldato si confondesse con la natura circostante, perché nella prima guerra Mondiale la battaglia non era più di movimento ma di posizione.

L'uniforme poteva variare a seconda dell'ambiente in cui si combatteva, ad esempio se si fosse combattuto in un luogo freddo la divisa sarebbe stata coperta da un mantello di lana. Le misure non variavano ed il soldato poteva accorciare ed allungare i pantaloni come voleva grazie a delle fasce che legava attorno alle caviglie e che gli impedivano anche di impigliarsi nel filo spinato.

L'equipaggiamento usato dal soldato di trincea era formato da un elmetto di ferro per proteggersi dalle schegge d'acciaio, delle granate, da un fucile con una spada montata alla punta, la baionetta, che serviva per gli scontri frontali ed infine da una maschera antigas che veniva indossata per proteggersi dal lancio di bombe chimiche. Inoltre aveva a disposizione un pesante zaino che poteva contenere altre armi: dal semplice pugnale, alla vanga usata per scavare, ma anche per gli scontri corpo a corpo. Un'altra arma fondamentale era la mitraglietta, nel museo era in mostra il modello 1914 - quella Italiana prodotta dalla Fiat Revelli - che impiegava 3 militari: uno che mirasse, uno che ricaricasse ed infine un terzo che pompasse l'acqua per raffreddare la canna.

Anche l'aereo venne usato a scopi bellici per le ricognizioni, l'addestramento dei soldati e, in casi più rari, per bombardare.

La visita a questo museo ci ha fatto capire veramente quanto la guerra fosse atroce non soltanto per i civili, che osservavano impotenti quel crudo scenario e pregavano che i propri familiari tornassero sani, quanto per i soldati che morivano per diverse cause: le malattie, la fame, le dure condizioni delle trincee, soffocati da gas o colpiti da un proiettile. E tra quelli che tornarono a casa non furono pochi i mutilati o quelli traumatizzati dal riecheggiare delle grida e degli spari.



FORTE BELVEDERE

di Pietro Cassino e Vincenzo Ielpo

Il 19 maggio, durante il terzo giorno di viaggio, siamo andati a visitare una fortezza austroungarica chiamata Forte Belvedere.

Oggi questa fortezza viene usata per scopi turistici, ma un tempo era una postazione bellica incassata nella roccia. All'esterno abbiamo visto le postazioni dalle quali i soldati, in caso di attacco, erano pronti a sparare con potenti mitragliatrici mimetizzate nella montagna; all'interno abbiamo visto la stanza in cui i soldati cucinavano, la sala medica dove i soldati feriti venivano portati e curati e infine abbiamo osservato le divise che i soldati indossavano e le varie armi che usavano. La guida ci ha parlato a lungo delle difficili condizioni in cui vivevano i soldati austriaci durante la prima guerra mondiale.

Durante la visita al forte, abbiamo notato che le condizioni dell'edificio non permettevano molta libertà di movimento perché gli spazi sono stretti e angusti, senza luce e soprattutto molto umidi. Molti soldati si ammalavano proprio perché non potendo, per mesi, uscire fuori dalla costruzione, stavano sempre rinchiusi e soffrivano anche per la mancanza di relazioni con altri esseri umani.

Secondo noi, i soldati erano costretti a vivere in un luogo invivibile in attesa di combattere e morire. Questa è la guerra? I soldati sapevano a cosa andavano incontro?

VERONA

di Valeria Costanza Labanca e De Angelis Floriana

Verona è un comune italiano e capoluogo di provincia situato in Veneto. Conta 260.293 abitanti. E' nota anche come la città in cui si è svolta la tragedia di Romeo e Giulietta.

Nel corso del viaggio d'istruzione, l'ultima tappa ha riguardato questa località. Abbiamo camminato sulla sponda del fiume Adige, siamo andati a vedere il Duomo e poi, percorrendo alcune vie della città, abbiamo visitato la Casa di Giulietta e l'Arena.

Il Duomo di Verona è la cattedrale, costruita nel 1187 in stile romanico e rinascimentale. Ci sono voluti ben 70 anni per costruirla!

La casa di Giulietta è un palazzo medievale, situato in via Cappello, a poca distanza dalla

centrale piazza delle Erbe. La tragedia di Romeo e Giulietta ha trovato a Verona la scenografia ideale nei luoghi del passato in cui si sarebbe svolta la vicenda narrata da Shakespeare.

L'Arena è un anfiteatro romano che si trova nel centro storico di Verona. Essa è un elemento fondamentale per la città, insieme alle figure di Romeo e Giulietta. È l'anfiteatro antico con il miglior grado di conservazione, grazie ai continui restauri realizzati dal Seicento ad oggi. Durante il periodo estivo viene utilizzato per il celebre festival lirico e vi fanno tappa numerosi cantanti e band. All'uscita da questo anfiteatro abbiamo anche visto l'attrezzatura per la scenografia dell'Aida, una famosa opera di Giuseppe Verdi.

Dopo questa ultima sosta, abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno a Lauria.

Vesuvio & Solfatara di Pozzuoli

di Caterina Castelluccio

Il 21 maggio il gruppetto delle terze che non è andato in gita lunga ha effettuato una gita sul Vesuvio e alla Solfatara di Pozzuoli. La mattina siamo partiti e siamo arrivati a Pozzuoli.

La Solfatara è posta all'interno di vecchio cratere di un vulcano spento e questo si può capire quando ci troviamo in esso perché la sua forma è circolare. La Solfatara è insieme di fumarole, il fumo che si deposita sulle pietre rilascia una sostanza di colore giallo-arancione chiamato zolfo.

Nella parte centrale è posta la *fangaia* un piccolo lago dove il fango bolle a temperature molto elevate. Il Vesuvio è il maestoso vulcano che domina Napoli, Pompei ed Ercolano. Questo vulcano sembra apparentemente spento, ma non è così perché nelle sue viscere continua silenziosamente nella sua attività.

La sua ultima eruzione si è verificata nel 1944, da allora non si sono più avuti segnali di attività esterna.

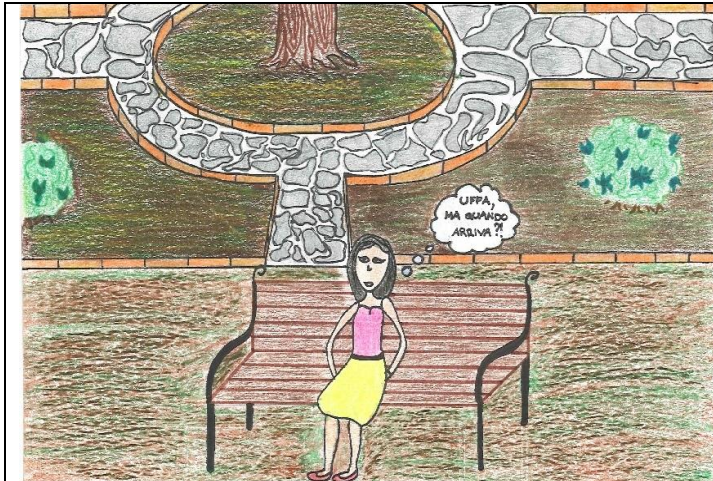
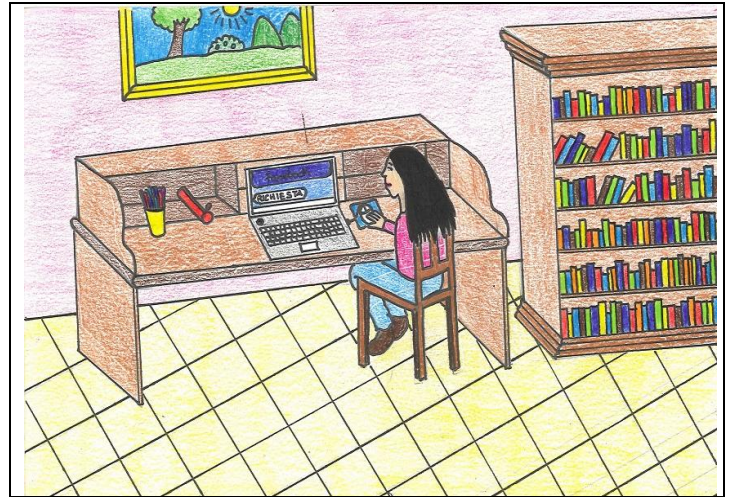
La zona che circonda il Vesuvio - detta zona rossa - è continuamente sotto controllo perché un'eruzione potrebbe essere fatale per moltissimi abitanti di questo territorio.

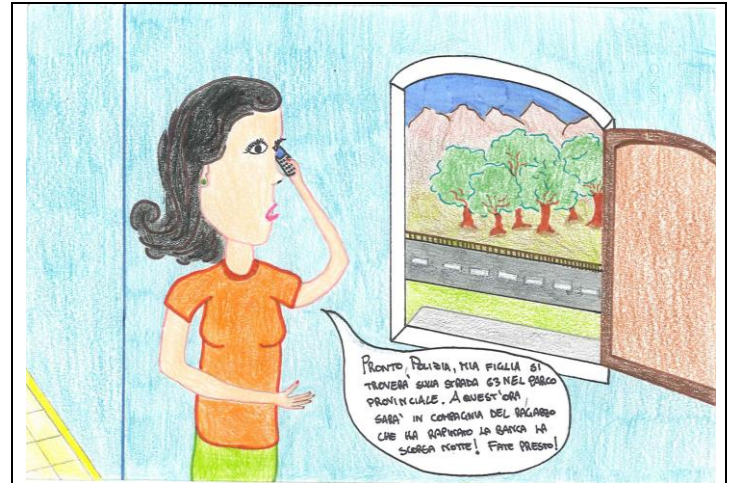
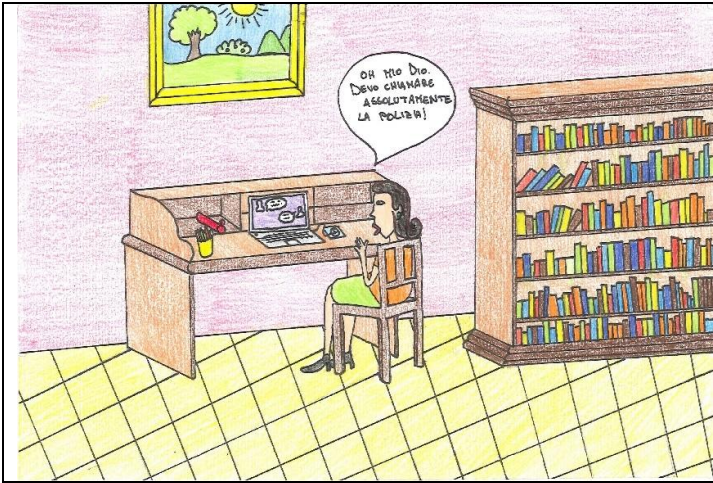
È stata una bellissima esperienza e vorrei rifarla al più presto.

Parole in gioco

Laboratorio Fumettiamo

I PERICOLI DELLA RETE





Laboratorio di Scrittura creativa

LA PRIMAVERA

di Marika Mariano

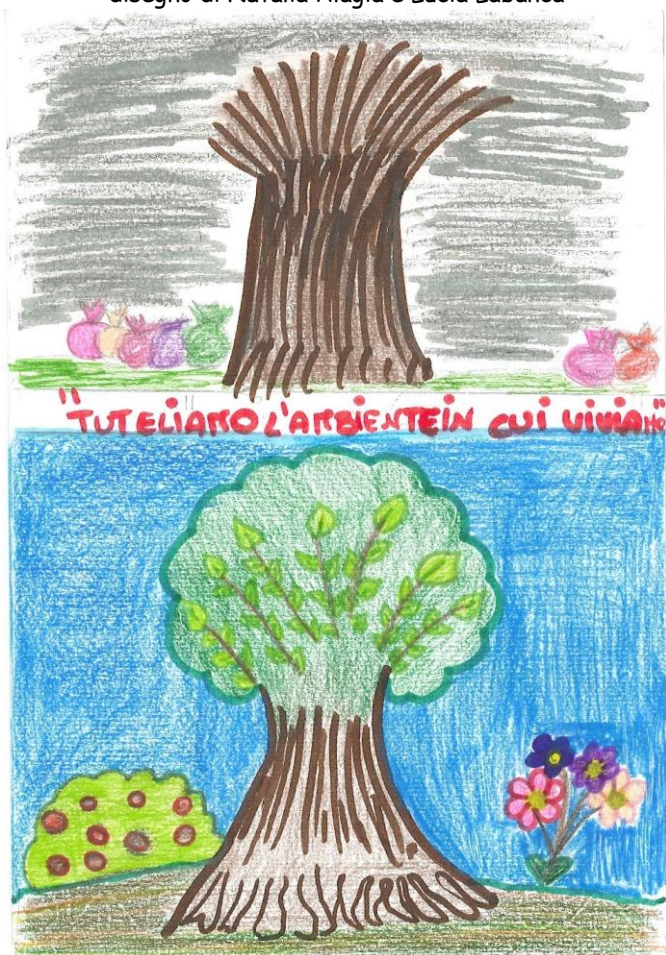
La primavera arriva a marzo
con i suoi fiori profumati e colorati
con il suo sole ardente
con i bambini, che giocano sui prati;
cara primavera arriva domani!!!

I COLORI

di Maria Cantisani

Nel mondo ci sono colori a migliaia,
mari e monti come a Praia...
Inverno, estate, autunno, primavera:
varietà di colori...
una bellezza vera!

disegno di Natalia Alagia e Lucia Labanca



Dall'Italia

L'Italia ha un nuovo Presidente della Repubblica

di Benedetta Messuti

Sergio Mattarella è stato eletto Presidente della Repubblica sabato 31 gennaio, al quarto scrutinio con 665 voti: per i prossimi sette anni sarà il Capo dello Stato e prenderà il posto del suo predecessore Giorgio Napolitano che lascia il Quirinale dove si era insediato nel 2006. Sergio Mattarella è il dodicesimo Presidente, ha 73 anni, è vedovo e ha tre figli. È figlio d'arte: suo padre Bernardo, politico democristiano, tra

gli anni Cinquanta e Sessanta è stato più volte ministro. La sua vita è stata segnata da un terribile lutto familiare: il fratello minore, Piersanti, altro politico democristiano, fu ucciso il 6 gennaio del 1980 dalla mafia mentre era Presidente della Sicilia.

Alle sue spalle ha un curriculum di tutto rispetto: è stato giudice della Corte Costituzionale, dirigente e ministro della Democrazia Cristiana. Ha partecipato anche alla stesura del manifesto del Partito Democratico. Dopo essere stato eletto dal Parlamento riunito in seduta comune e dai delegati regionali, ha ricevuto la notifica ufficiale dalla Presidente della Camera Laura Boldrini e dalla Presidente pro tempore del Senato Valeria Fedeli al Palazzo della Consulta. Il suo discorso è stato molto breve: «Il pensiero va soprattutto alle difficoltà e alle speranze dei nostri concittadini. È sufficiente questo». Sempre sabato Mattarella è andato alle Fosse Ardeatine, dove il 24 marzo del 1944 i soldati nazisti uccisero 335 uomini, tra prigionieri politici, ebrei e altri detenuti come rappresaglia per un attacco subito da un comando tedesco in via Rasella in cui erano morti 33 soldati. Mattarella ha detto: «L'alleanza tra Nazioni e popolo seppe battere l'odio nazista, razzista, antisemita e totalitario di cui questo luogo è simbolo doloroso. La stessa unità in Europa e nel mondo saprà battere chi vuole trascinarci in una nuova stagione di terrore». Mattarella ha giurato alla Camera martedì 3 febbraio alle 10. L'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, parlando di

Mattarella, ha detto : «Lo conosco sul piano dell'assoluta lealtà e correttezza, sensibilità e competenza istituzionale e certamente dell'imparzialità. Caratteristiche importantissime per disegnare la figura del Capo dello Stato».



È di questi ultimi giorni la notizia che il Capo dello Stato ha disposto per se stesso e per tutte le persone che svolgono funzioni all'interno della Presidenza l'introduzione del divieto di cumulo tra pensione e retribuzione per chi riveste incarichi pubblici, previsto dalla legge finanziaria del 2013, e l'applicazione del tetto

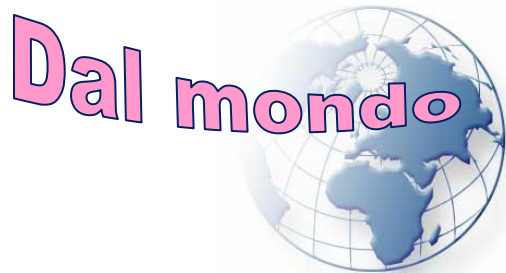
alle retribuzioni per i pubblici dipendenti pari a 240mila euro, l'ammontare massimo introdotto per tutti i dirigenti della pubblica amministrazione dal decreto Irpef dell'aprile 2014. In sostanza dallo stipendio di Mattarella viene detratta la pensione che riceve come professore universitario. Questo deciso taglio è frutto di un decreto emanato dal nuovo Presidente lo scorso 23 febbraio, con cui si dispone la riduzione dell'assegno a lui spettante per legge. Il Quirinale ha deciso di estendere il divieto di cumulo, sebbene per legge tale divieto non sia vincolante nei confronti degli organi costituzionali, anche ai consiglieri del Capo dello Stato. Di conseguenza, ora diversi consiglieri del Presidente svolgono le loro funzioni senza alcun compenso, mentre per altri il compenso risulta fortemente ridotto. Dal divieto di cumulo e dall'applicazione del tetto deriverà un consistente risparmio di risorse pubbliche. Questo è un forte segnale all'opinione pubblica di eliminazione di privilegi e va nella direzione della sobrietà e della solidarietà. Per questo provvedimento Mattarella ci è ancora più simpatico: a noi piacciono i fatti non le parole!

ADDIO AL PAPA' DELLA NUTELLA

di Dominga Cosentino e Salvatore Mastroianni

Il giorno 14 febbraio 2015 ci ha lasciato il padre della Nutella: Michele Ferrero, un pezzo importante della storia economica italiana, colui che ha saputo trasformare il piccolo laboratorio del padre Pietro in una multinazionale con 20 stabilimenti e oltre 30mila collaboratori in 53 Paesi; un imprenditore di razza, conosciuto e apprezzato in Italia e all'estero che ha saputo guardare avanti, prevedere il futuro e che ha sempre pensato che la fabbrica fosse per l'uomo e non l'uomo per la fabbrica. Mentre tutti facevano il cioccolato solido, lui pensò di farlo cremoso ideando la Nutella; tutti facevano le scatole di cioccolatini e lui cominciò a venderli uno per uno, ma incartati da festa; tutti facevano l'uovo per Pasqua e lui pensò che si potesse fare

l'ovetto piccolo ma tutti i giorni; tutti volevano il cioccolato scuro e lui creò quello in cui c'era più latte e meno cacao; tutti pensavano che il tè potesse essere solo quello con la bustina e caldo e lui lo inventò freddo, senza bustina e con la cannuccia. Il suo segreto? Più di uno: il genio, la riservatezza, la modestia, la tenacia, l'amore per la famiglia, il rispetto dei consumatori e la Valeria. Chi è la Valeria? «La Valeria è la mamma che fa la spesa, la nonna, la zia, è il consumatore che decide cosa si compra ogni giorno. È lei che decreta il successo di un'idea e di un prodotto e se un giorno cambia idea e non viene più da te e non ti compra più, allora sei rovinato. Sei finito senza preavviso, perché non ti manda una lettera dell'avvocato per avvisare che taglia il contratto, semplicemente ha deciso di andare da un'altra parte, di non comprarti più». Ecco quello che pensava questo grande imprenditore che per anni ha indirizzato i consumi degli Italiani con i suoi prodotti dai Mon Chéri agli Ovetti Kinder. Molti si domanderanno: Ma come è nata la mitica Nutella? Semplice: inizialmente la nutella era costituita da morbidi panetti che venivano confezionati con carta stagnola per poterli facilmente trasportare. Colui che li inventò non fu Michele ma suo padre Pietro Ferrero, fondatore ad Alba di quella pasticceria che grazie a suo figlio sarebbe diventata una multinazionale del settore dolciario da oltre 8 miliardi di fatturato. Nel 1945a Pietro venne l'idea di aggiungere alla quotidiana ricetta burro di cocco per ammorbidire l'impasto costituito da nocciole, zucchero e cacao e inventò così una crema a base di nocciole che chiamò Pasta Gianduja o Giandujot, nome dal suono simile alla famosa maschera carnevalesca piemontese che abbraccia sorridente due bambini disegnata sulla carta stagnola che lo avvolgeva. Il signor Ferrero ne produsse una piccola quantità nella sua bottega in via Rattazzi, ad Alba, da vendere ai negozianti del posto, ma riscosse subito un enorme e inatteso successo poiché era un dolce buono ed economico e ben presto la sua produzione si estese. E qui si entra nella leggenda. Si dice che un giorno d'estate i panetti si sciolsero dando l'idea geniale della crema spalmabile.



STRAGE DI INNOCENTI A PESHAWAR

di Samuele Carlomagno

Il 6 dicembre 2014 un commando armato di talebani ha fatto irruzione nella scuola pubblica militare di Peshawar e aperto il fuoco contro gli studenti, di età compresa tra i 6 e i 16 anni, figli di militari dell'esercito pakistano. L'istituto, che si trova nella zona nord-occidentale della città, fa parte delle 146 scuole pubbliche gestite dall'esercito in Pakistan per i bambini dei militari e dei civili. Nel caso dell'istituto attaccato a Peshawar, i talebani lo hanno scelto in quanto istituzione legata all'esercito, ma le scuole restano sempre un obiettivo del gruppo, che contesta un'istruzione non basata sul Corano. In particolare, nel mirino degli assalitori sono gli istituti di istruzione femminili perché i talebani sono contro il diritto all'educazione per le bambine. I miliziani con indosso l'uniforme militare hanno fatto irruzione nella scuola e sono andati di classe in classe aprendo il fuoco sistematicamente contro i bambini. Secondo quanto raccontato da una fonte dell'esercito pakistano alla tv americana Nbc, i terroristi avrebbero dato fuoco ad un insegnante e costretto i bambini a guardarlo mentre moriva.

Il bilancio di questo orribile e vile attacco è di 148 morti (132 sono bambini e ragazzi tra i 10 e i 20 anni) e 124 feriti (121 bambini). Dopo quasi sette ore dall'attacco alla scuola tutti gli assalitori sono stati uccisi. Si tratta dell'attentato col bilancio di vittime più grave in Pakistan da quando, nel 2008, un attacco suicida uccise 150 persone a Karachi.

Ma qual è stato il motivo di tanto orrore? La risposta si può trovare nelle parole del portavoce del Movimento dei Talebani del

Pakistan: " Abbiamo scelto con cura la scuola militare perché il governo ha preso di mira le nostre famiglie. Vogliamo far provare loro (ai militari) il nostro stesso dolore".



LA FORESTA AMAZZONICA

di Alessia Cataldi

La foresta amazzonica è una foresta pluviale, compresa in gran parte nel territorio brasiliano: il sottobosco è molto sviluppato, le chiome degli alberi e la vegetazione aerea, formano una copertura quasi continua che filtra appena i raggi del sole e mantiene l'ambiente in una penombra perenne, piena di umidità. Qui si trovano numerose specie di alberi, insetti, uccelli, mammiferi, rettili e anfibi.

Negli ultimi decenni si sta procedendo alla progressiva distruzione di questo immenso territorio verde, incendiandone e deforestandone vaste zone con lo scopo di ricavare terreni utilizzabili dall'uomo, mentre, sfortunatamente, il governo brasiliano non dà importanza ai continui inviti a non danneggiare questo patrimonio forestale.

Si sta distruggendo la flora e la fauna del luogo, causando l'estinzione dei popoli che la abitano da millenni e accelerando il processo di riscaldamento del pianeta, poiché dalla foresta amazzonica ricaviamo circa la metà dell'ossigeno prodotto dalla vegetazione del pianeta. Infatti gli incendi appiccati e l'abbattimento degli alberi, per motivi commerciali o per lasciare posto alle coltivazioni e all'allevamento, rilasciano

quantitativi enormi di anidride carbonica nell'atmosfera.

Gli scienziati temono che ciò contribuisca notevolmente al cambiamento climatico e al surriscaldamento del nostro pianeta.

Io non capisco il motivo per il quale le persone vogliono distruggere una risorsa così importante per la Terra! Spero che presto queste persone capiscano l'importanza della foresta amazzonica e della natura in generale - prima che sia troppo tardi! - e che provvedano a salvarla, perché la vita degli uomini sulla Terra esiste anche e soprattutto grazie all'equilibrio degli elementi e delle risorse naturali.

Il Vesuvio

di Caterina Castelluccio

Il Vesuvio è un vulcano esplosivo, alto 1.281 metri, in stato di quiescenza dal 1944. E' situato nel versante orientale di Napoli, nel territorio dell'omonimo parco nazionale, istituito nel 1995.

Sorge all'interno di una caldera di 4 km di diametro. Quest'ultima è ciò che è rimasto (Monte Somma) di un antico vulcano che, dopo la grande eruzione del 79 dopo Cristo, determinò il crollo del fianco sud-orientale dove si è formato il cratere attuale. È l'unico vulcano di questo tipo attivo di tutta l'Europa continentale. È fra i vulcani più pericolosi e studiati nel mondo; perché sulle sue pendici e nei dintorni vi abitano circa 3 milioni di persone e gli effetti di un'eruzione sarebbero devastanti. Dal 1944 non si sono verificate più eruzioni, ma, essendo in stato di quiescenza, il territorio circostante è stato dichiarato "zona rossa".

Il Vesuvio è un vulcano particolarmente interessante per la sua storia e per il ritmo delle sue eruzioni. E' stato il primo vulcano ad essere studiato sistematicamente, per volontà della casa regnante dei Borbone. Gli studi scientifici continuano ancora grazie al lavoro degli scienziati dell'Osservatorio Vesuviano.

Il 21 maggio andremo a fare un viaggio per osservare da vicino la Solfatara di Pozzuoli e il maestoso cratere del Vesuvio, che mi affascina tanto. Non vedo l'ora di andarlo a

visitare anche per vedere cosa si vede da lassù!

Culturae

PARI OPPORTUNITA'

di Desiree Forastiero

In questo periodo, oltre a parlare dell'immigrazione si discute di un'altra problematica: la differenza tra uomini e donne.

Fin dall'inizio gli uomini sono stati sempre definiti più capaci, più forti, per cui le donne erano costrette a restare chiuse in casa per svolgere solo ed esclusivamente lavori casalinghi. Poi anche le donne hanno iniziato a svolgere lavori fuori casa, spesso più umili di quelli dei coetanei. Poche donne hanno avuto accesso ad incarichi importanti: in politica, al governo, come dirigenti d'azienda, capi della magistratura.

A proposito di questo argomento a scuola abbiamo letto l'articolo "Donne al lavoro difficile parità" in cui si segnala che le donne possono svolgere solo i seguenti lavori: l'estetista, la segretaria, la commessa, l'ufficiale sanitario ed altri di meno importanza. Gli altri, quelli più importanti, sono appannaggio degli uomini. Perché? Forse perché spesso le donne hanno più responsabilità, come la cura della famiglia, dei figli e della casa.

Secondo me, non perché sia contraria alle pari opportunità, in alcuni lavori serve la forza maschile mentre in altri soprattutto la grazia femminile. Mi sembrerebbe strano che una donna faccia il muratore o un maschio l'estetista.

Nonostante questo, non credo che sia giusto retribuire con paghe più basse, a parità di lavoro, le donne. Circa, una settimana fa, a proposito di questo argomento noi studenti delle classi terze abbiamo visionato il film "We want sex equality" che riguarda appunto la lotta delle operaie dell'industria inglese "Ford" fatta per ottenere uno stipendio pari a quello degli uomini. Dopo qualche tempo, lottando per i loro diritti, le richieste delle operaie inglesi sono state accettate.

L'uguaglianza da punto di vista del salario ha ottenuto una prima vittoria diffondendo l'idea che non sia possibile fare più alcuna differenza tra il lavoro degli uomini e quello delle donne.

MONDO GIOVANI

GRAFFITISMO

di Alex Mammi

Il graffitismo è una manifestazione artistica, diffusa in tutto il pianeta, basata sull'espressione della propria creatività attraverso interventi pittorici sui muri. Quest'attività viene considerata un atto di vandalismo, punito secondo le leggi vigenti, quando viene fatta sui mezzi pubblici o sui palazzi storici e artistici. In molte città, ci sono luoghi destinati ai graffiti, come nelle "hall of fame", dove si può dipingere legalmente.

Talvolta al graffitismo è correlato l'atto dello scrivere il proprio nome d'arte (tag) che viene diffuso come un logo. La tag viene scelta dal writer stesso, partendo da giochi di parole sulla propria identità, o semplicemente scegliendo la parola che più gli piace, in base al suono o più frequentemente in base alle lettere che la compongono. In alcuni casi la tag è seguita da un suffisso. Ad esempio la tag che ho scelto io è *lele*.

I graffitisti di solito si riuniscono in crew che sono gruppi di amici che hanno la stessa passione: i graffiti, o il ballo, ecc. Il nome della crew si sceglie in base agli interessi del gruppo di amici.



Di solito questi ragazzi ascoltano musica rap americana.

Rap americano

Il rap nasce come parte di un movimento culturale più grande chiamato "hip hop", nato

negli Stati Uniti d'America verso la fine degli anni sessanta, diventato parte di spicco della cultura moderna. Il rap consiste essenzialmente nel "parlare" seguendo un certo ritmo; questa tecnica vocale è eseguita da un MC (freestyler), mentre il DJ accompagna l'MC. I quattro elementi della cultura hip hop sono il writing (graffiti), la breakdance, il rapping o MCing e il DJing. Questa cultura è nata presso la comunità afroamericana e latinoamericana di New York, nei primi anni settanta, come riadattamento americano del DJ style, una forma di reggae giamaicano ritenuto anticipatore di questo genere.

Musica!

CLEMENTINO

di Valentina Castelluccio

Clemente Maccaro, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Clementino o Lena White (scelto dal rapper per indicare l'analogia tra sé e l'animale che "lasciava a terra la carcassa degli avversari", come dichiarato da lui stesso in un'intervista), è nato il 21 dicembre 1982. Cresciuto nell'entroterra napoletano, all'età di 14 anni muove i primi passi nell'hip hop proprio a Napoli dove entra nella Trema Crew e successivamente nei TCK. Grazie a queste prime esperienze, ha modo di affinare le sue tecniche nel freestyle, la disciplina tipica della cultura hip hop che consiste nell'improvvisare in rima, divenendo così uno degli artisti più abili del panorama nazionale. Nel 2005 partecipa a Napolizm: a Fresh Collection of Neapolitan Rap, una compilation uscita negli Stati Uniti che riunisce i migliori rapper napoletani. Successivamente collabora con diversi artisti ottenendo un contratto dalla Lynx Records per un album da solista. Il 29 aprile 2006 esce il suo primo disco, chiamato Napolimanicomio, cantato sia in italiano che in napoletano, in collaborazione con artisti di fama, ottenendo un discreto successo e aumentando la sua fama a livello nazionale. In seguito alla pubblicazione del suo primo album, Clementino intraprende una serie di concerti che lo vedranno cantare in più di 200 date in tutta Italia. Il 15 febbraio 2013 partecipa, come

accompagnatore degli Almamegretta, alla quarta serata della sessantatreesima edizione del Festival di Sanremo, condotto da Fabio Fazio e Luciana Littizzetto. Per l'occasione canta il brano Il ragazzo della via Gluck insieme a Marcello Coleman e James Senese. Il 28 maggio 2013 viene pubblicato Mea culpa che contiene collaborazioni sia con rapper come Fabri Fibra e Marracash che con cantautori come Gigi Finizio e Jovanotti. Il 31 marzo, in anteprima su Corriere TV, esce il video ufficiale del brano Pianoforte a vela, brano di denuncia contro la camorra, contenuto nell'album Mea culpa. Clementino è anche noto per la sua riconosciuta bravura nel freestyle. Tra i rapper italiani ai quali si è ispirato vi è anche il primo Jovanotti, che a sua volta in un'intervista per la rivista Glamour ha definito le rime di Clementino "interessanti", affiancandolo ad artisti del calibro di Club Dogo e Fabri Fibra. Al di fuori della musica rap Clementino ha spesso espresso il suo apprezzamento per il noto cantautore napoletano Pino Daniele. E non è un caso che nell'album Miracolo!, il quarto album in studio di Clementino, ci sia la collaborazione con l'amico Pino Daniele sulle note di "Da che parte stai?", che è un pezzo contro la guerra. Dopo la scomparsa del cantautore partenopeo, il rapper ha creato una toccante canzone in suo omaggio intitolata Dedicato a Pino Daniele. Per Clementino Pino Daniele ha sempre rappresentato un punto di riferimento, l'ha sempre aiutato e seguito come un padre. Per questo, per ringraziarlo Clementino gli ha dedicato parole toccanti sottolineando il fatto che Pino Daniele è e rimarrà sempre nell'anima, nel cuore e nella mente di tutti.



Cristian Lo Presti

di Maria Pia Rocco

Cristian Lo Presti è nato a Catania, il 23 novembre 1994. È un ballerino che ha partecipato a due edizioni della trasmissione "Amici" di Maria De Filippi: nel 2014 quando, a causa di un incidente e della conseguente frattura della caviglia, ha dovuto presto abbandonare l'esperienza; e quest'anno, i cui è stato il più votato dagli utenti di Twitter tra i

quattro candidati tanto che è riuscito a far parte del Serale di Amici.

A Cristian la passione per la danza è nata all'età di sette anni, mentre guardava un'esibizione di hip-hop e da lì gli è partita una voglia irrefrenabile di esprimersi danzando; ha iniziato a ballare sottoponendosi a molti sacrifici pur di diventare bravo.

Cristian è timido, taciturno e emotivo; spesso ha bisogno di alcuni stimoli e, quando ci sono, si trasforma in una macchina da guerra, realizzando coreografie vicine alla perfezione e dando soddisfazioni ai suoi insegnanti e a Emma Marrone, la coach della squadra Bianca di cui fa parte.

Il serale di Amici è iniziato l'11 Aprile 2015 e, dopo sei puntate, siamo arrivati quasi alla fine di questa edizione. Purtroppo Cristian è stato eliminato alla quinta puntata, dopo il ballottaggio con Giorgio, il ballerino della squadra Blu. Nonostante sia stato eliminato, il suo talento resterà invariato. Spero che possa esibirsi con successo in altri programmi, continuando ad emozionare tutti coloro che lo seguono.

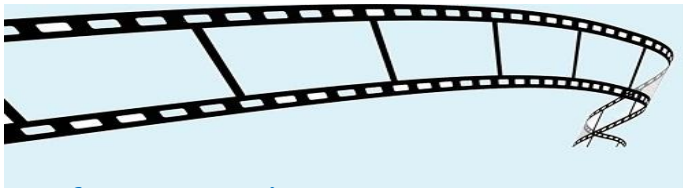
COLDPLAY

di Ciminelli Rebecca e Lentini Nadia.

I Coldplay sono un gruppo alternative rock britannico nato a Londra nel 1997. La band è composta da Chris Martin (voce, tastiere, chitarra), Jonny Buckland (chitarra), Guy Berryman (basso) e Will Champion (batteria). Nel settembre del 1996 Chris Martin e Jonny Buckland si conobbero e, dopo aver capito che la passione per la musica li accomunava, presero la decisione di costituire un piccolo gruppo. A loro si unì Phil Harvey, un amico di Chris. Chris cominciò a scrivere canzoni e a quel periodo risale Love I'm So Tired, il primo brano di rilievo dei futuri Coldplay. I Coldplay hanno raggiunto fama mondiale con il loro singolo Yellow, contenuto nel loro album di debutto Parachutes (2000). Il loro secondo album A Rush of Blood to the Head (2002) ha consentito alla band di acquisire fama in tutto il mondo. L'album si è piazzato direttamente al 1° posto della UK Albums Chart, al 5° posto della Billboard 200. X&Y (2005) ha, invece, ricevuto una fredda accoglienza da parte della critica, ma è riuscito comunque a tenere i ritmi di vendita dei precedenti album. Con il loro quarto album in studio Viva la vida or Death and All His

Friends I Coldplay hanno venduto a livello mondiale oltre 80 milioni di copie tra singoli e album. La band ha anche molto a cuore le questioni politiche e sociali del mondo ed ha sostenuto importanti cause, ma è anche stata al centro di polemiche e di accuse di plagio. All'inizio dell'ottobre 2008, infatti, i Coldplay sono stati accusati di aver plagiato la base strumentale e musicale della canzone Viva la vida dal singolo *If I Could Fly* del famoso chitarrista statunitense Joe Satriani. Nel maggio 2009 è invece Cat Stevens a ritenere che alcune parti di *Viva la vida* derivino dalla sua canzone *Foreigner Suite*, precisando di considerare l'eventuale plagio involontario e di non aver intenzione di citare in giudizio i Coldplay. Nel 2011 i Coldplay si trovano protagonisti di un'altra polemica riguardante il singolo con Rihanna "Princess of China", presente in Mylo Xyloto. Il brano infatti presenterebbe alcune affinità con *Life Is a Temple* del gruppo musicale italiano Bloody Stardust.

CineMania



[Cineforum a scuola](#)

Il giorno della civetta

- **Titolo:** Il giorno della civetta
- **Paese di produzione:** Italia, Francia
- **Anno:** 1968
- **Durata:** 107 min
- **Genere:** drammatico, giallo
- **Regia:** Damiano Damiani
- **Sceneggiatura:** Damiano Damiani, Ugo Pirro
- **Produttore:** Luigi Carpentieri, Ermanno Donati
- **Personaggi:** Capitano Bellodi, Rosa Nicolosi, Zecchinetta, Parrinieddu, don Mariano, Pizzuco, Salvatore Colasberna

di Ielpo Elisa Giada

Questo film parla della mafia siciliana. Un giorno viene trovato in mezzo alla strada il cadavere di un uomo, Salvatore Colasberna, proprietario di un'industria edile, ucciso perché ha rifiutato di

cedere un appalto a una ditta sotto il controllo della mafia. Vicino al luogo dell'omicidio vive una donna, Rosa Nicolosi, sposata con Gaetano Nicolosi.

La mafia locale, comandata da don Mariano, vuole far credere che si tratti di un omicidio passionale e accusa Gaetano Nicolosi dell'omicidio di Colasberna, che viene fatto passare come l'amante di Rosa.

Il capitano Bellodi, però, non crede alla pista del delitto passionale, ma Rosa non gli è d'aiuto nelle indagini perché ha paura e nasconde molte cose, come il fatto che il marito non tornava a casa da quattro giorni. Una sera confessa al capitano il nome del possibile assassino del marito: Zecchinetta. E' il vero assassino di Colasberna, ma non ci sono prove contro di lui.

Il capitano lo fa arrestare in attesa della reazione di don Mariano – il boss del paese – che potrebbe credere di essere in pericolo. Poi arresta Pizzuco perché possiede un appalto non a norma e prosegue le sue indagini per arrivare alla verità interrogando i vari sospettati: Zecchinetta, Pizzuco, don Mariano e Parrinieddu. Quest'ultimo gli confessa qualcosa... Anche Rosa gli racconta nuove cose sul marito scomparso, ma si rifiuta di dirle davanti ai giudici.

Il giorno successivo, il capitano riceve una lettera anonima che gli comunica che, seppellito sotto la strada che sta per essere inaugurata, vi è il corpo di un uomo. Inizialmente si crede che si tratti del marito di Rosa, ma si scopre che è Parrinieddu. Il suo cadavere presenta un tappo in bocca...

ROSSO MALPELO

di De Angelis Floriana

Il regista Pasquale Scimeca, prendendo spunto dalla novella di Giovanni Verga, ha girato questo film in cui i personaggi parlano il siciliano per dare maggiore risalto al realismo della storia narrata.

L'attore protagonista, Antonio Ciarra, interpreta Rosso Malpelo, un ragazzo chiamato così per via dei suoi capelli rossi, che lo associano all'idea di persona maliziosa e cattiva. Ha un'infanzia molto sfortunata e solitaria perché la mamma e la sorella non lo considerano e il padre, l'unico che gli mostra un po' di affetto, muore nella cava di sabbia dove lavorava con il figlio.

Da allora Malpelo inizia ad essere violento: nasconde in questo atteggiamento la disperazione e il dolore per la morte del padre. Poi la sorella lo consegna al capo della cava perché lavori e porti soldi a casa.

Un giorno, nella cava, arriva un altro ragazzino di nome Ranocchio, così chiamato per il suo modo di camminare. Malpelo fa subito amicizia con lui. Ranocchio non lo ritiene cattivo, anche se Malpelo lo maltratta e lo picchia per insegnargli come difendersi in quel mondo crudele. Quando Ranocchio muore, Malpelo si sente solo al mondo e decide sulla propria sorte...

AMISTAD

data di uscita	1997
regista	Steven Spielberg
Paese di produzione	USA
Genere	Drammatico, storico
Personaggio principale	Cinqué
Uscito in Italia	1998
Tematiche	Schiavitù, diritti negati

di Luciana Di Lascio e Marika Grisolia

Il film, ambientato nel 1839, negli Stati Uniti, racconta una storia vera. Inizia con la scena in cui gli Africani, imprigionati nella stiva, prendono possesso della nave i cui ammiragli erano spagnoli. Poiché non erano a conoscenza della rotta per ritornare nel loro paese d'origine, i deportati mettono al comando della nave i due uomini rimasti. Questi, con l'inganno, li portano in America del Nord dove vengono subito imprigionati.

La questione di questi neri viene presa a cuore dall'avvocato Roger Baldwin e da alcuni abolizionisti che cercheranno in tutti i modi di trovare le prove per dimostrare che gli Africani sono uomini liberi. Inizialmente ne trovano solamente alcune e poco esaustive.

Poi, approfittando dell'aiuto di un interprete, l'avvocato riesce finalmente a comunicare con Cinqué, l'africano che più degli altri suoi compagni dimostra forza e determinazione nella ricerca della libertà. Cinqué racconta la sua triste storia di deportato dall'Africa, partendo dal ricordo del talismano che gli regalato la moglie, rimasta in Africa dopo la sua cattura.

Il caso viene riproposto alla corte suprema dove il presidente John Quincy Adams terrà il suo

toccante discorso. Riuscirà il vecchio e saggio presidente nel suo intento?



Telemania

Zoey101

di De Angelis Floriana

Si è conclusa anche la quarta stagione di Zoey101, la serie televisiva andata in onda dal 2010 sul canale 47. Dopo la prima stagione che è terminata con la festa in spiaggia e il ritorno all'accademia, si è conclusa anche la seconda, con il chiarimento tra Zoey e Chase e la messa in onda delle gare tra squadre maschili e femminili, a casa di Logan. Dopo un anno si è conclusa anche la terza stagione, con l'addio di Zoey che parte per andare in Inghilterra a studiare e per stare con la sua famiglia.

La quarta stagione è stata forse la più bella, a mio parere. Zoey torna all'accademia con la speranza di mettersi con Chase, ma i suoi amici le danno la notizia: Chase ha lasciato la scuola. Zoey ci resta molto male, ma poi, si riprende quando arriva un ragazzo biondo molto carino: James Barrett. Zoey all'inizio "sostituisce" Chase con James; almeno così sembra, ma, verso la fine dell'anno, Zoey inizia ad essere fredda nei suoi confronti e, quando James le propone di passare le vacanze insieme, lei rifiuta perché ha capito di non amarlo. Ama ancora Chase.

Così si conclude la quarta ed ultima stagione italiana: Chase ritorna a frequentare l'accademia e si fida con Zoey.

Purtroppo la quinta stagione è stata registrata in parte e solo in lingua inglese, a causa della gravidanza di Jamie Lynn Spears, l'attrice che interpreta Zoey. Per adesso è possibile vedere queste puntate su Youtube, in inglese; in italiano probabilmente non verranno registrate.



Sport



Laboratorio di Giornalismo sportivo

Le ali laziali fanno volare l'aquila

a cura di Biagio Franchino e Domenico Schettini.

La Lazio vince 2 a 0 contro il Verona, nella 28ª giornata del campionato italiano di calcio.

PRIMO TEMPO

Al 3' minuto, Christodoulopoulos entra in area di rigore dalla destra e cade a terra, dopo un contatto con Radu. Secondo il direttore di gara è tutto regolare e non ci sono gli estremi per indicare il dischetto. Poco dopo, però, Felipe Anderson va subito in gol. Il capocannoniere della Lazio, con 9 reti, trafigge Benussi con un perfetto stacco aereo a centro area, al termine di una bell'azione, avviata da Mauri, che aveva servito sulla destra l'accorrente Basta. Il cross dell'ex laterale destro dell'Udinese è risultato perfetto per il giovane brasiliano, il quale non ha lasciato scampo al portiere scaligero. È 1-0.

Al 12' minuto, Marchetti è super. La sfera, leggermente deviata da Parolo, e colpita da Moras, rischia di infilarsi nell'angusto spazio fra Marchetti e il primo palo, ma, per fortuna del portiere laziale, sbatte sul montante dopo la parata dell'ex portiere del Cagliari. Poco dopo, Parolo cerca la botta da lontanissimo. Il pallone, dopo aver rimbalzato una volta sul terreno, viene bloccato a terra da Benussi. Al 16' minuto, Klose sfiora il 2 a 0. Azione da applausi della Lazio: Anderson in profondità per Biglia, Biglia per Klose a centro area; tutto fantasticamente di prima, ma la conclusione del tedesco viene smorzata di piede da Benussi.

La Lazio gioca bene e cerca con insistenza il 2 a 0. Al 27' minuto, traversa clamorosa di Biglia a Benussi battuto. Al 32' minuto, ci prova anche Candreva, ma Benussi è ben piazzato. La Lazio domina ma non trova il raddoppio, nonostante altre occasioni che capitano sui piedi di Klose,

Mauri e Candreva. Al 47' minuto, arriva il 2 a 0. **Missile su punizione di Candreva, che si infila sotto la traversa. Gran gol.**

SECONDO TEMPO

La Lazio riparte con la solita verve nella ripresa. Al 53' minuto, primo cambio all'Olimpico: Mandorlini inserisce Brivio al posto di Martic. Davvero una prova ampiamente insufficiente, però, da parte della compagine veneta. Serve un aiutante per Toni, per questo Mandorlini inserisce Nico Lopez al posto di Tachtsidis. Al 63' minuto, traversa clamorosa di Anderson. Il brasiliano, approfittando della palla persa banalmente da Ionita, percorre 50 metri palla al piede, prima di lasciar partire un destro improvviso dal limite dell'area di rigore.

La sfera si stampa sulla traversa a Benussi battuto. Sarebbe stato un gol straordinario. La Lazio insiste. Pioli inserisce Lulic. Il bosniaco non giocava dal 5 gennaio. Fuori Mauri. Nel finale, spazio anche a Perea. La Lazio, senza fatica, vince e continua la rincorsa al secondo posto della Roma. Il Napoli, invece, ora quarto.

Alla fine ci pensa Icardi

a cura di Gabriele Del Monte.

Allo stadio "Giuseppe Meazza" di Milano, si è giocata una delle partite più belle della serie A: Inter-Roma. Le due squadre si sono affrontate negli ultimi anni in sfide molto importanti e ricche di gol, come la finale di supercoppa; la sfida negli ultimi anni ha, però, perso importanza a causa della posta in palio poco stimolante. La partita è stata molto equilibrata. Dopo una fase iniziale di studio l'Inter inizia a prendere campo, trovando un ispirato Hernanes che con un colpo da biliardo mette la palla in fondo al sacco romanista. La Roma reagisce subito con Ibarbo che dopo un'azione caotica, tira di destro trovando, però, soltanto il palo. Il primo tempo termina sull'1-0. Nella ripresa, sono ancora i nerazzurri che ci provano con più convinzione, ma la Roma trova il pareggio grazie a una giocata di Pjanic, il centrocampista di maggiore qualità del centrocampo giallorosso, che, con un'apertura fantastica, innesca Nainggolan, questi, con un tiro improvviso di esterno, dà il pareggio alla Roma. L'Inter spreca molte occasioni con Guarin e, soprattutto, con il suo centravanti Icardi, ma la

Roma risponde con un tiro insidioso del solito Pjanic. Ma proprio quando la partita sembra ormai destinata al pareggio, il nuovo entrato per i padroni di casa Podolki serve un pallone d'oro a Icardi, che, utilizzando tutti i suoi muscoli e i suoi centimetri, riesce a beffare in un solo colpo sia il centrale romanista Manolas sia il portiere ospite Morgan De Sanctis, non esente da colpe sul tiro. La sfida termina 2-1. Con questi tre punti, l'Inter di Mancini può continuare a sperare in un posto per la prossima Europa League.

LA JUVENTUS CHIUDE LA PRATICA SCUDETTO

a cura di Loris Papaleo, Pietro Cantisani e Paolo Scaldaferri

Sabato 18 aprile 2015, si è disputata la 31ª giornata del campionato italiano di calcio, che ha visto protagoniste le due squadre più in forma a questo punto della stagione: Juventus e Lazio.

La Juve prende subito in mano la partita e inizia dal primo minuto ad attaccare sfruttando anche l'assenza del difensore laziale De Vraj. Nonostante ciò, la Lazio riesce a reagire, facendo sporcare le mani a Buffon con dei tiri insidiosi. La partita la sblocca la Juve al 17° minuto del primo tempo, ovviamente, con il suo uomo migliore, Carlitos Tevez: Barzagli colpisce di testa servendo Vidal, che, a sua volta, l'allunga di testa a Tevez tenuto in gioco da Mauricio; l'argentino bianconero tira rasoterra di sinistro e mette la palla all'angolino dove il portiere laziale Marchetti non può arrivare.

Passa poco tempo e la Juve, approfittando della debolezza della Lazio, che non riesce più a ripartire, raddoppia al 28° minuto della prima frazione di gioco: Pirlo lancia Bonucci, sfruttando un corridoio centrale apertosi nella difesa biancoceleste; il difensore juventino scocca un tiro dal limite dell'area di rigore e buca un incolpevole Marchetti. E' 2-0. La Lazio non reagisce e, dopo 4' di recupero, l'arbitro Rizzoli fischia la fine del primo tempo.

La spinta laziale arriva finalmente nel secondo tempo con Candreva, che, su punizione, chiama in causa Buffon, costretto a intervenire. Successivamente, la Lazio si spegne anche

perché resta in dieci uomini per l'espulsione del giovane centrocampista Cataldi. Ormai la gara per gli uomini di mister Pioli è compromessa e Rizzoli chiude il match con il triplice fischio. L'obiettivo scudetto per la Juve si avvicina sempre di più.



LAZIO-FIORENTINA

di Gabriele La Gamma e Antonio Manfredelli

Il giorno 9 marzo 2015, allo stadio Olimpico di Roma, si è disputata la partita Lazio – Fiorentina, valevole per il campionato italiano di calcio.

Dopo 6 minuti di gioco, il centrocampista laziale Biglia porta la sua squadra in vantaggio con un tiro di rara precisione.

Gli ospiti tentano una timida reazione, affidata a Diamanti, ma senza grandi risultati; la Lazio, poi, in pochi minuti, prende nuovamente il controllo della partita. Tantissime occasioni sprecate dai calciatori di mister Pioli, con il portiere fiorentino Neto in gran spolvero.

A inizio ripresa, non cambia l'andazzo della partita: la Lazio spinge per ottenere il secondo gol, la Fiorentina regge finché può.

Al 64° minuto, uno scatenato Felipe Anderson si guadagna un calcio di rigore; dal dischetto il biancoceleste Candreva non sbaglia e porta la sua squadra sul 2 a 0.

Poi, a chiudere la partita, ci pensa il solito Klose, con una doppietta al 75° e 85° minuto.

Game over all'Olimpico: l'aquila vola al terzo posto in classifica, la Fiorentina di mister Montella perde, dopo tanto tempo.

NAPOLI SAMPDORIA

4-2

a cura di Olivieri Pietro e Limongi Raffaele

Nel posticipo della 32° giornata del campionato italiano di calcio TIM 2014-2015, si gioca una gara importante per stabilire chi dovrà accedere al tabellone delle prossime coppe europee. Ad affrontarsi sono il Napoli di Benitez e la Sampdoria di Mihajlovic. Le due squadre vogliono vincere: i Napoletani puntano alla Champions, i Sampdoriansi vogliono i tre punti per staccare la Fiorentina e rimanere in zona Europa League.

Entrambi i tecnici schierano il 4-2-3-1, affidandosi ai loro 2 centravanti; Higuain (Napoli) e Okaka (Sampdoria), arbitra Doveri. La partita inizia e entrambe le squadre cercano di superare la difesa avversaria, ma il gioco ristagna a centrocampo.

Al 12' minuto, su azione d'attacco doriana, Soriano apre la strada ad Eder, che propone un cross teso; si intromette il difensore partenopeo Albiol, che per anticipare Okaka, sbaglia porta, regalando così il gol alla Sampdoria.

Il Napoli è bravo a non deragliare e ha una reazione positiva allo svantaggio; circa 20 minuti dopo, arriva il pareggio firmato Gabbiadini, che, con un destro dal limite dell'area, scocca il tiro, centrale, ma Viviano si fa passare la palla sotto le gambe, facendola andare in porta. Partita di nuovo in equilibrio ed è 1 a 1.

I Partenopei hanno ancora fame e, dopo tre minuti, è Higuain a portarli in vantaggio con un altro tiro dal limite piazzato, che ipnotizza Viviano. 2 a 1 per gli uomini di Benitez.

Al doppio fischio di Doveri le squadre entrano negli spogliatoi. Il Napoli, al rientro in campo, è più aggressivo e, dopo 2 minuti, Insigne allunga ulteriormente il vantaggio e fa 3 a 1, mettendo la palla all'angolino basso e battendo Viviano. All'81' minuto, il difensore sampdoriano De Silvestri fa fallo in area su Hamsik, che, in questo modo, si procura un rigore trasformato da Higuain. Doppietta per Higuain, poker per il Napoli e 4 a 1. La partita è ormai chiusa, ma la Sampdoria ci crede e all'89' minuto Muriel trova il goal dell'orgoglio, con un forte tiro dalla

trequarti. Dopo 2 minuti di recupero, la partita termina 4 a 2; 3 punti preziosi per il Napoli, che accorcia le distanze dalla Roma.

Napoli 3

Milan 0

di Ivan Di Silvio e Manuel Lombardi

Il giorno 3 maggio 2015, si è disputata il posticipo della 34° giornata del campionato italiano di calcio allo stadio " San Paolo" di Napoli.

Avvio subito aggressivo dei padroni di casa, che riescono a procurarsi un calcio di rigore dopo solo 43 secondi, grazie al capitano azzurro Marek Hamsik, che si infila nella fragile e impreparata difesa rossonera e viene atterrato con un ingenuo sgambetto provocato dal difensore milanista Mattia De Sciglio: rigore netto ed espulsione, decisa da un attento arbitro Mazzoleni, per l'autore del fallo da ultimo uomo. Sul dischetto si presenta il bomber napoletano Gonzalo Higuain, ma il "Pepita" si fa ipnotizzare dall'estremo difensore rossonero, Diego Lopez. Il Milan, nel corso della partita, pur essendo con un uomo in meno, ha un'occasione per portarsi in vantaggio: cross dalla fascia sinistra del difensore milanista Bocchetti, che riesce a trovare nell'area di rigore del Napoli il suo compagno di squadra Bonaventura, il quale spedisce la palla all'incrocio dei pali della porta difesa dall'estremo difensore partenopeo Mariano Andujar. Nella ripresa, iniziano meglio i padroni di casa ed il Milan è costretto a difendere; infatti, al 70° minuto, il Napoli trova il vantaggio grazie al capitano partenopeo Marek Hamsik, che, con un destro chirurgico, trova il goal dell'1 a 0. Il Milan accusa il colpo e lascia definitivamente la gara agli uomini di Benitez e, in 6 minuti, si ritrova sotto

addirittura di 3 gol. Dopo Hamsik, infatti, fanno festa Higuain e Gabbiadini. Diego Lopez, nel finale, evita il poker su un gran destro a giro di Mertens.

TIRI POTENTI!!!

di Vincenzo Ielpo

Una bomba scagliata contro Perin a 163 km/h. Una cannonata, quella sganciata da Carlitos Tevez, che non ha lasciato scampo a Perin e regalato alla Juventus il gol della vittoria contro il Grifone. Un tiro potente, preciso. Una prodezza che colloca l'Apache bianconero ai piedi del podio nella classifica dei tiri più potenti nella storia del calcio.

Davanti al fuoriclasse argentino c'è l'olandese Ronald Koeman, il centrocampista la cui specialità erano le punizioni calciate (anche dalla distanza) con forza assurda... ne sanno qualcosa la Sampdoria e il portiere Pagliuca che a Wembley, nel 1992, vennero abbattuti dal "missile" (188 km/h) lanciato dal mediano del Barcellona. E poi ricordiamo David Hirst che fece tremare la traversa dell'Arsenal colpita con la palla che viaggiava a 183 km/h. Il podio del bombardiere' implacabile, però, appartiene a Ronny Heberon - attualmente attaccante dell'Hertha Berlino - che, durante un match della Liga portoghese, nella stagione 2005/2006, trafisse il Naval a 221 km/h.

ECCO DI SEGUITO LA CLASSIFICA DEI TIRI PIÙ POTENTI DELLA STORIA DEL CALCIO:

1. Ronny Heberon, 221 km/h in Sporting Lisbona-Naval, Liga portoghese 2005/06
2. Arjen Robben, 190 km/h nell'amichevole Borussia-Real Madrid, agosto 2009
3. Ronald Koeman, 188 km/h in Barcellona-Sampdoria, Coppa dei Campioni 1991/1992
4. David Hirst, 183 km/h in Arsenal-Sheffield, Premier League 1996
5. **Carlitos Tevez, 163 km/h in Juventus-Genoa, Serie A 2014/2015**
6. David Beckham, 157 km/h in Chelsea-Manchester United, 1997/98 FA Cup
7. David Trezeguet, 154,5 km/h in Manchester United-Monaco, Champions League 1997/98
8. Zlatan Ibrahimovic, 149,7 km/h in Anderlecht-Paris Saint Germain, Champions League 2013/14
9. Adriano, 140 km/h in Inter-Palermo, Serie A 2004/05
10. Roberto Carlos, 137 km/h in Brasile-Francia, Confederations Cup 1997.

Redazioni



Studenti della classe IV Scuola Primaria di Cogliandrino

Enigmistica Carlomagno Alessio, Carlomagno Angelo, Carlomagno Maria Maddalena, Cresci Mariangela, De Rosa Vincenzo Ferraro Cristiano, Fittipaldi Silvia, Forastiero Angelo, Forastiero Nicola, Labanca Maria Luisa, Limongi Letizia, Luglio Nicola, Nicodemo Rosario e Propato Simone.

Fumettiamo Alagia Natalia, Fittipaldi Rosa Maria, Labanca Lucia, Limongi Alessia, Limongi Giuseppe, Messuti Cristian, Nicodemo Giovanna, Olivieri Gerardo, Papaleo Luisa, Rossino Nicola e Zaccara Danny.

Giornalino Capano Giuseppe, Carlomagno Samuele, Cassino Pietro, Castelluccio Caterina, Castelluccio Valentina, Cataldi Alessia, Ciminelli Rebecca, Cosentino Dominga, Cosentino Massimo, De Angelis Floriana, Di Lascio Luciana, Forastiero Desiree, Grisolia Marika, Ielpo Elisa Giada, Ielpo Vincenzo, Labanca Valeria Costanza, Lentini Nadia, Mastroianni Salvatore, Mammì Alex, Messuti Benedetta e Rocco Maria Pia.

Giornalino sportivo Cantisani Pietro, Del Monte Gabriele, Di Silvio Ivan, Franchino Biagio, La Gamma Gabriele, Limongi Raffaele, Lombardi Manuel, Manfredelli Antonio, Olivieri Pietro, Papaleo Loris, Scaldaferrì Paolo, Schettini Domenico.

Scrittura creativa Azzori Alessia, Cantisani Domenico, Cantisani Maria, Castelluccio Maria Grazia, Filardi Lorenzo, Gallo Alessandro, Limongi Aurora, Mariano Marika, Nicodemo Pietro.

Buone vacanze!

